



La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

17/03/21

L'Unione europea lancia il pass Covid

Confartigianato: strumento utile a salvare da questa estate una parte dei 6 miliardi di spesa che il turismo portava in Veneto preCovid

I cittadini europei potranno tornare a viaggiare quest'estate fornendo la prova di essersi sottoposti alla vaccinazione, oppure di essere risultati negativi a un test o di essere guariti dal Covid-19 ed avere sviluppato gli anticorpi. Sono i contenuti chiave del nuovo pass Covid presentato oggi dalla Commissione Ue per rilanciare i viaggi in Europa. Essendo una proposta di regolamento di Consiglio e Parlamento europeo, dovrà essere approvato secondo la normale procedura di co-decisione, presumibilmente accelerata per consentirne l'entrata in vigore in tempi rapidi. Il certificato, che dovrebbe essere disponibile da giugno in formato digitale o cartaceo, sarà interoperabile e legalmente vincolante per gli Stati membri e ammetterà tutti i vaccini disponibili sul mercato, ha spiegato il commissario europeo per la Giustizia, Didier Reynders.

Una iniziativa molto importante – sottolinea Confartigianato Imprese Veneto - per salvare il turismo estivo dopo la notizia che il lockdown di Pasqua limiterà di molto gli arrivi per questa festività. Una buona notizia soprattutto per il nostro Paese che è tra i più colpiti dalla mancanza di flussi turistici. Nel 2020 l'Italia ha infatti perso il primato di capitale del turismo degli europei a favore della Germania.

L'assenza di stranieri in Italia grava in particolare sull'ospitalità turistica della nostra regione che è tra

le mete più gettonate e risente notevolmente della loro mancanza anche perché i visitatori dall'estero hanno tradizionalmente una elevata capacità di spesa. Basti pensare che, nel 2018, gli stranieri hanno speso in Veneto 6,1 miliardi di euro (spesa, stimata da Banca d'Italia grazie all'indagine che conduce alle frontiere, comprende le quote sostenute dagli stranieri una volta giunti a destinazione - quindi al netto del viaggio a/r).

Nel 2020 la nostra regione è stata la più penalizzata. La flessione della spesa si è concentrata per il 73% in sei sistemi turistici regionali: Veneto, Toscana, Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna e Trentino-Alto Adige. Per il Veneto il decremento stimato della spesa turistica è pari a 3.939 milioni di euro. Seguono, con sforbiciate rilevanti dei consumi in "viaggi e vacanze", Toscana con 2.570 milioni di euro, Lombardia con 2.357 milioni di euro, Lazio con 2.205 milioni di euro, Emilia-Romagna con 1.820 milioni di euro e Trentino-Alto Adige con 1.610 milioni di euro. Questi i devastanti effetti dell'emergenza Covid-19 sul turismo italiano nel 2020 secondo la stima dell'Istituto Demoskopika.

Si stima, quindi, che la crisi tagli oltre il 60% del valore della spesa turistica registrata nel 2019 ed il 63% del fatturato delle imprese del settore "core" della filiera turistica che, per l'artigianato veneto, significa 16mila312 imprese (al 31 dicembre 2020). Aziende che nel corso dell'anno hanno registrato un tasso di sviluppo peggiore -1,1% rispetto al totale artigianato -0,9%. Le cessazioni sono state ben 1.196. I settori più colpiti sono: le attività ricreative, culturali e intrattenimento (-20,5%; guide ed editoria (-4,1%); orafi ed argentieri (-2,6%); abbigliamento e calzature (-1,9%) e bar caffè e pasticcerie -1,7%.

Alla luce delle difficoltà per la ripresa dei contagi a Pasqua, l'accelerazione nella campagna di vaccinazione e il green pass che consente gli spostamenti tra Paesi dell'Unione Europea potrebbe salvare l'estate degli stranieri in Vacanza qui da noi.



www.veneto.eu